



ITA DELLA COMUNITÀ

www.parrochiadistra.it



APPUNTAMENTI DI QUESTA SETTIMANA

Domenica 15, Consiglio pastorale aggiornato a domenica alle ore 15.45.
Domenica 22: Incontri di catechesi e formativi. (Si contattino i catechisti o animatori)

La comunione eucaristica agli anziani e ammalati viene portata, in famiglia, nel primo e secondo venerdì del mese, oppure su appuntamento, telefonando in parrocchia, 049 504352 o ai ministri straordinari della comunione: Roberto Conte cell. 333 3038427; Armando Saccoman cell.3358454701. *Invitiamo familiari e amici, con discrezione e nel rispetto della sensibilità personale, a metterci in contatto, con coloro che desiderano ricevere l'Eucaristia o per un momento di preghiera in famiglia.*

Visita alle famiglie e preghiera di benedizione con i familiari.

Certa la disponibilità del parroco, ma dati gli impegni pastorali e l'ora più opportuna per le stesse famiglie, per facilitare questo momento di incontro sarebbe opportuno concordare il giorno e l'ora.

Itinerario in preparazione alla celebrazione del matrimonio

Le coppie interessate sono pregate a mettersi in contatto con la parrocchia. L'itinerario, che non chiede che sia già fissata una data per la celebrazione, avrà inizio appena ci saranno alcune coppie disposte a condividere l'esperienza.

=> Leggiamo la lettera enciclica di Papa Francesco *Fratelli tutti*. (Si può acquistare il testo nell'angolo delle riviste in chiesa)

88. Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da sé stessa verso l'altro. Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi «una specie di legge di "estasi": uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere». Perciò «in ogni caso l'uomo deve pure decidersi una volta ad uscire d'un balzo da se stesso»

92. La statura spirituale di un'esistenza umana è definita dall'amore, che in ultima analisi è «il criterio per la decisione definitiva sul valore o il disvalore di una vita umana». Tuttavia, ci sono credenti che pensano che la loro grandezza consista nell'imporre le proprie ideologie agli altri, onella difesa violenta della verità, o in grandi dimostrazioni di forza. Tutti noi credenti dobbiamo riconoscere questo: al primo posto c'è l'amore, ciò che mai deve essere messo a rischio è l'amore, il pericolo più grande è non amare (cfr 1 Cor 13,1-13).

parrochiadistra@freepass.it - gbtoniolo@micso.net
Caritas parrocchiale 348.1617117 - circolo NOI Fossolovara 349.687126

Canonica
Strada dei 100 Anni, 1
Tel e Fax 049.504352

Centro parrocchiale
Via Fossolovara
E-mail noifossolovara@gmail.com

Scuola dell'infanzia
Strada dei 100 Anni, 8
Tel 049.502537 - Fax 049.9804926

Comunità parrocchiale di Stra

foglio settimanale

15 novembre 2020 n. 46



XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

«Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.»

La Parola di Dio di questa Domenica
Prv 31,10-13.19-20.30-31; Sal 127 (128);
1 Ts 5,1-6; Mt 25,14-30



In ascolto della Parola
Dal Vangelo secondo Matteo (25,14-30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni.

A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele - gli

disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo.

Il padrone gli rispose: Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

Meditazione

Nella parabola delle dieci vergini in attesa dell'incontro e della partecipazione alla festa dello sposo, abbiamo accolto l'invito alla vigilanza; un invito a rimanere interiormente liberi da tutto ciò che potrebbe vanificare o compromettere il dono della fede.

Ciò che più la mette a rischio è il lasciarci condizionare dalle cose fino a diventarne dipendenti così da perdere di vista ciò che conta più di ogni altra cosa e che può infonderci gioia e serenità. Lo è la nostra relazione filiale con Dio Padre e lo sono le nostre relazioni fraterne con gli altri. La parabola perciò non era affatto un invito a **“ritirarsi” dalla quotidianità ma piuttosto farne il luogo della nostra responsabilità**. Nella parabola proposta ora alla nostra meditazione, si potrebbe aggiungere che la nostra responsabilità sta nel non sprecare la nostra vita o nel viverla sottotono, ripiegati in noi stessi. In questa parabola si fa **più evidente l'esortazione a stare dentro la quotidianità, luogo della nostra realizzazione umana, animati da una profonda fiducia**. Ne sarebbe, infatti, deviante una lettura **centrata sull'idea del profitto, del merito o**, tanto peggio, del successo personale. Non è affatto discriminante il numero dei talenti ricevuti in consegna; che si tratti di cinque, due o uno, è ben relativo. Ciò che fa la **differenza è l'atteggiamento del terzo servitore** che ponendosi da un punto di vista sbagliato ne è condizionato, inibito dalla paura nel prendere una decisione rivolta a portar frutto. Se dal racconto parabolico ci viene una chiara esortazione a vivere con responsabilità la nostra vita, non ci viene detto molto come questa responsabilità debba essere interpretata e vissuta; ci è, però, rivolta una parola rassicurante. Colui che ci affida a noi stessi e a prenderci cura gli uni degli altri, non è nè un giudice severo nè un padrone esigente ma un Padre che ha fiducia dei suoi figli; in realtà non ci dice neanche come dobbiamo interpretare ogni giorno la nostra responsabilità. Ci fa capire piuttosto che ciò che conta è stare dentro la realtà senza atteggiamenti preconcetti, senza uno sguardo negativo; sono, e saranno, le stesse situazioni o circostanze, le occasioni della vita, a suggerirci **le scelte da fare. Consapevoli che la “la realtà viene prima dell'idea”, sarà un'atten-**

ta lettura dei fatti, aiutata dal confronto e dal dialogo con gli altri, a provarci a una risposta personale e responsabile. Al cristiano chiamato a vivere il proprio tempo, **senza perdere di vista l'incontro finale e festoso con il Signore**, è dato di essere un uomo libero da angosce, da paure, non preoccupato di sporcarsi le mani e di prendere decisioni anche rischiose, ma comunque sempre attento a non sprecare tutto ciò che sta nelle proprie possibilità, e nella propria condizione di vita, per promuovere la vita in se stesso e in ogni altro. Questa attenzione, o se vogliamo, questa vigilanza, ogni significa assumerci la responsabilità di togliere la maschera a un pensiero, e a un conseguente stile di vita, che mortifica **l'umano, che ne rappresenta una minaccia** a cominciare dal rendere malsano lo stesso abitare, diventato luogo di sfruttamento ingiusto e inquinante. Vivere la nostra **responsabilità, “mettere a frutto i propri talenti”, oggi vuol dire anche non permettere** che certe immagini che scuotono le coscienze siano facilmente cancellate dalla memoria per ritornare ad accettare, di fatto, che un pensiero dominante, tutto **centrato nel calcolo o nell'interesse, o che fa della tecnica l'unico ideale di vita, continui** a provocare scarti umani; anzi, consideri sacrificabili a questo ideale, poveri, disabili, anziani. La responsabilità oggi significa prendere atto con tutta franchezza, che **non c'è via di scampo per l'umanità se non nell'amore solidale e fraterno. Sapendo di** correre il rischio di dire tutto e nulla con la parola amore, è necessario ricordare che **non è un semplice sentimento dell'umano** ma ne è la stessa natura. Nel vocabolario **di un progresso degno dell'umano, oggi** non più rinviabile, non può non essere che quella parola che sta al centro. Non è forse questo il messaggio che ci offre, quasi come una sorta di **“prezioso manuale”, per un progresso degno dell'umano, l'enciclica Fratelli tutti di Papa Francesco?** (dg)
Comunione ai malati e anziani

CALENDARIO LITURGICO

Sabato 14 novembre
3Gv 5-8; Sal 111 (112); Lc 18,1-8
ore 7.30: Lodi Mattutine
XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Prv 31,10-13.19-20.30-31; Sal 127 (128);
1 Ts 5,1-6; Mt 25,14-30
ore 18.30: Messa domenicale (*Polato Gabriella*). Celebrazione del battesimo di Purity Nwanana Mot

Domenica 15 novembre * Giornata mondiale del povero
XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Prv 31,10-13.19-20.30-31; Sal 127 (128);
1 Ts 5,1-6; Mt 25,14-30
ore 8.00: S. Messa (*Pianffo Lucia, Florinda, Ermenegildo, Maria, Ivo, Giuseppina e Delfina*)
ore 10.30: S. Messa per la comunità
ore 18.30: S. Messa

Lunedì 16 novembre
XXXIII settimana del Tempo Ordinario
San Fidenzio, vescovo
2 Cor 4,1-2.5-7; Sal 22 (23); Gv 10,11-16
ore 7.30: Lodi Mattutine
ore 15.30: **Celebrazione dell'“Eucaristia per le esequie di Mario Baldan**
ore 18.30: S. Messa

Martedì 17 novembre
Sant'Elisabetta di Ungheria, religiosa
1 Gv 3,14-18; Sal 33 (34); Lc 6,27-38
ore 7.30: Lodi Mattutine
ore 18.30: S. Messa

Mercoledì 18 novembre
Ap 4,1-11; Sal 150; Lc 19,11-28
ore 7.30: Lodi Mattutine
ore 10.00: S. Messa
ore 15.30: **Celebrazione dell'“Eucaristia per le esequie di Luigina Paiola**

Giovedì 19 novembre
Ap 5,1-10; Sal 149; Lc 19,41-44
ore 7.30: Lodi Mattutine e S. Messa in chiesa parrocchiale

Venerdì 20 novembre
Ap 10,8-11; Sal 118 (119); Lc 19,45-48
ore 7.30: Lodi Mattutine
ore 18.30: S. Messa

Sabato 21 novembre
Presentazione della Beata Vergine Maria (Madonna della Salute)
Zc 2,14-17; Sal Lc 1,46-55; Mt 12,46-50
ore 7.30: Lodi Mattutine
NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE **DELL'UNIVERSO**
Ez 34,11-12.15-17; Sal 22 (23);
1 Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46
ore 18.30: Messa domenicale (*7mo Quaglia Margherita*)

Domenica 22 novembre
XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
ULTIMA DOMENICA DELL'ANNO LITURGICO
NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO **RE DELL'UNIVERSO**
Ez 34,11-12.15-17; Sal 22 (23);
1 Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46
ore 8.00: S. Messa (*Agostini Danilo; Bordin Dina*)
ore 10.30: S. Messa (*Natale, Norma Michelon*)
ore 16.00: **Celebrazione della Cresima e della S. Messa con la Prima Comunione (da confermare)**
ore 18.30: S. Messa (*Danilo, Franca, Bruno e Bruna Agostini*)

Ricordiamo la sorella Quaglia Margherita alla quale, nei giorni scorsi, abbiamo dato l'ultimo saluto, celebrando l'eucaristia.

Indulgenza plenaria in occasione della Commemorazione dei Defunti

Dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre: nella comunione di grazia, celebrata nei sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia, si può lucrare l'Indulgenza Plenaria per tutti i defunti, recitando il Padre nostro, il Credo, una preghiera secondo le intenzioni del Papa e visitando la chiesa e il cimitero dall'1 all'8 novembre. Data la circostanza particolare della pandemia si estende a tutte le domeniche di novembre. E' pure dato, di accedere all'indulgenza anche alle persone anziane e malate per le quali è difficile recarsi in chiesa.